

TITOLO: “La gestione responsabile delle foreste: come valorizzare la più grande infrastruttura verde del paese?”

Una cosa che molti ignorano è che in Italia oltre un terzo del territorio (più di 11 milioni di ha) sia ricoperto da formazioni boschive più o meno spontanee, spesso di neo-formazione, un processo dovuto alla ricolonizzazione arborea di spazi abbandonati dall'agricoltura o dalla pastorizia di montagna. Una risorsa di alto valore paesaggistico ed ecologico, fondamentale nell'offerta di servizi di interesse pubblico (stabilità idrogeologica, regolazione del ciclo dell'acqua, servizi culturali, turistici, sportivi, ...), diversificata nei prodotti (legname, funghi, tartufi, bacche, sughero, erbe alimentari, aromatiche e medicinali, ...) e quindi, potenzialmente in grado di attivare economie su scala locale. Queste risorse forestali, giustamente definite come la più grande infrastruttura verde del paese, sono ora, tranne in alcuni virtuosi territori montani dalle tradizioni forestali consolidate, per lo più abbandonate e ritenute di scarsa rilevanza anche dall'opinione pubblica, e quindi ignorate dalla politica, che non ne valuta correttamente l'importanza economica. Le foreste divengono un tema di interesse pubblico solo in occasione di incendi (quasi mai spontanei) o di clamorosi ed eclatanti casi “scempi paesaggistici” per la costruzione di infrastrutture pubbliche o l'espansione di aree residenziali. Negli ultimi 50 anni la superficie forestale italiana è quasi raddoppiata ma la popolazione italiana non sa di vivere in un paese con un coefficiente di boscosità superiore a quello degli altri grandi paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito), anche perché in molti casi gli stessi proprietari (per il 60% privati con boschi di pochi ettari) nemmeno sanno di esserlo o ritengo poco interessante, se non addirittura dispendioso, prendersene cura!

Serve una politica nazionale più attiva e consapevole (partendo dall'istituzione di una “Direzione Foreste” a tutt'oggi mancante all'interno del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), serve una visione strategica e un impegno di lungo periodo e serve un coinvolgimento più responsabile della cittadinanza e dei proprietari forestali, enti locali ed ecclesiastici compresi. La certificazione della gestione forestale attraverso i Principi e i Criteri del *Forest Stewardship Council* (FSC) può aiutare in questa missione, almeno in quei contesti in cui le pratiche e le tradizioni forestali non sono del tutto scomparse e dove uno strumento di regolazione volontaria e di promozione commerciale può fare da traino per l'intero settore.

Una gestione forestale responsabile deve assicurare che la raccolta dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco mantenga la biodiversità, la produttività e i processi ecologici e aiuti sia la popolazione locale sia la società in generale a godere di benefici a lungo termine. FSC è lo schema di certificazione più riconosciuto dal mercato e dalla Società Civile nel settore forestale, grazie anche ai significativi valori etici contenuti nei requisiti operativi e la condivisione e supporto di un grande numero di stakeholder coinvolti nello sviluppo dello schema.